«Una tragedia moderna che riguarda tutti da vicino»

Miale di Mauro spiega: «Abbiamo cercato di non tradire il cuore del libro di Lilin che con la storia dei "criminali onesti" racconta il degrado di una società»

di Chiara Bazzani
MODENA

"Educazione Siberiana" diventa uno spettacolo teatrale in scena da stasera fino a domenica al Teatro delle Passioni. Tratto dall' omonimo libro di Nicolai Lilin, record di vendite in 24 paesi e tradotto in 19 lingue e già divenuto un film di Gabriele Salvatore con John Malkovic, "Edcazione Siberiana" viene ora rappresentato in teatro; la drammaturgia è di Nicolai Lilin e Giuseppe Miale di Mauro, da un' idea di Francesco Di Leva e Adriano Pantaleo. Il libro è il crudo resoconto di ciò che significa per l'autore far parte degli Urka siberiani, una stirpe guerriera di uomini che si definiscono "criminali onesti".

Una controcultura nettamente separata dalla società che la accoglie e che segue delle regole proprie, che vengono infrante solo a costo della vita. Giuseppe, quali sono queste regole?

«Partiamo dall'ossimoro incredibile che contraddistingue questa comunità: Criminali Onesti. È strano, la loro filosofia di vita spesso fa dimenticare allo spettatore che ci si trova di fronte a dei criminali. Cito dal testo: "Noi sappiamo di essere gente buona perché viviamo seguendo le leggi di Dio, perché non chiediamo alla vita più di quello che ci serve, perché non vogliamo essere diversi da come lui ci ha creati. Ecco perché siamo dei criminali onesti. Questo nome rappresenta la nostra condizione di vita: siamo costretti al crimine per rimanere puri in questo mondo ingiusto"».

Che sviluppi ha subito la tradizione degli Urka in un mondo che ha visto una mutazione improvvisa in senso capitalistico?

«La tradizione dei criminali onesti era molto radicata in Transnistria prima della caduta del muro di Berlino e del disgregamento dell'Unione Sovietica, e si basava su regole ferree impartite di generazione in generazione dai vecchi. Ma proprio questi eventi socio politici e il conseguente arrivo prepotente del capitalismo occidentale, hanno cambiato la mentalità di molti giovani, i quali hanno cominciato a non credere più nella parola dei vecchi criminali e nelle loro regole, facendosi irretire dal guadagno facile moderno, spaccio di droga, vendita di armi e giro di soldi sporchi».

Lei ha detto che «la percezione distorta della libertà ha spinto le persone verso atti estremi, fino ad arrivare al drammatico degrado delle anime». Cosa intende dire?

«Un esempio lampante di cosa vuol dire è nel personaggio di Yuri, un appassionato della politica di Gorbaciov, di cui però non capisce il significato o meglio lo modella a suo piacimento. Nel corso dello spettacolo il personaggio di Yuri cita Gorbaciov, portando i concetti del premier a suo uso e consumo, ovviamente criminale. Tant'è che ad un certo punto dello spettacolo ho inserito il discorso dimissionario di Gorbaciov, facendo ascoltare al pubblico il pezzo in cui il premier accusa il popolo di non aver capito fino in fondo il concetto di libertà».

Parliamo dei personaggi Boris e Yuri. Cosa rappresentano?

«Boris e Yuri sono due fratelli e il loro conflitto rappresenta metaforicamente il conflitto che si sviluppa nella società attuale tra la velocità del progresso in senso capitalistico e il vecchio mondo che non resiste al peso di questa spinta. Una storia che, credo, ci riguarda molto da vicino anche se apparentemente ambientata in un luogo sperduto tra la Moldova e l'Ucraina».

Cosa vedrà il pubblico?

«Cosa a cui sia io che Nicolai tenevamo molto era non tradire il cuore del libro. Il linguaggio teatrale ha imposto dei cambiamenti ma quello che vedrà il pubblico è una moderna tragedia che attraverso la storia dei criminali onesti vuole raccontare il degrado di una società affamata di potere e soldi».

Spettacoli

ALLE PASSIONI

«Una tragedia moderna che riguarda tutti da vicino»

"Stasera non escort": riflessione semiseria sulla donna d'oggi

Con Marescotti ecco l'ultimo Baldini

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Una scena da "Educazione Siberiana" che va in scena da questa sera alle Passioni

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato